

IL MICOLOGO

Periodico dell' "A.M.B.A.C. - CUMINO" - Piazza Borelli, 6 - 12012 BOVES CN

55

N° 148 - anno XLIX
Aprile 2017

POSTE ITALIANE s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 2 e 3

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
Cuneo C.P.O.

In caso di mancato recapito restituire al C.R.P. CUNEO - C.P.O. per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa



Morchella vulgaris (Pers.) Gray

Helvella leucopus Pers.

Una *Helvella*... ex monaca

Paolo APICELLA - Corso Traiano 48 - 10135 TORINO * e-mail: apifam@libero.it

Quasi tutti gli anni, presso il nostro Circolo micologico G.M.T., cui afferiscono numerosi soci cercatori che raccolgono funghi in varie parti del Piemonte, ci viene recapitata questa splendida specie di Ascomicete, che si rinviene sotto pioppi o anche in terreno nudo, come è capitato a me nella primavera 2015, presso uno steccato di legno al parco delle Vallere, alle porte di Torino.

Davo per scontato che questa specie fosse comunissima, ma curiosando in Internet mi sono reso conto che, in molte parti d'Italia e d'Europa, questa specie viene considerata poco comune o addirittura rara.

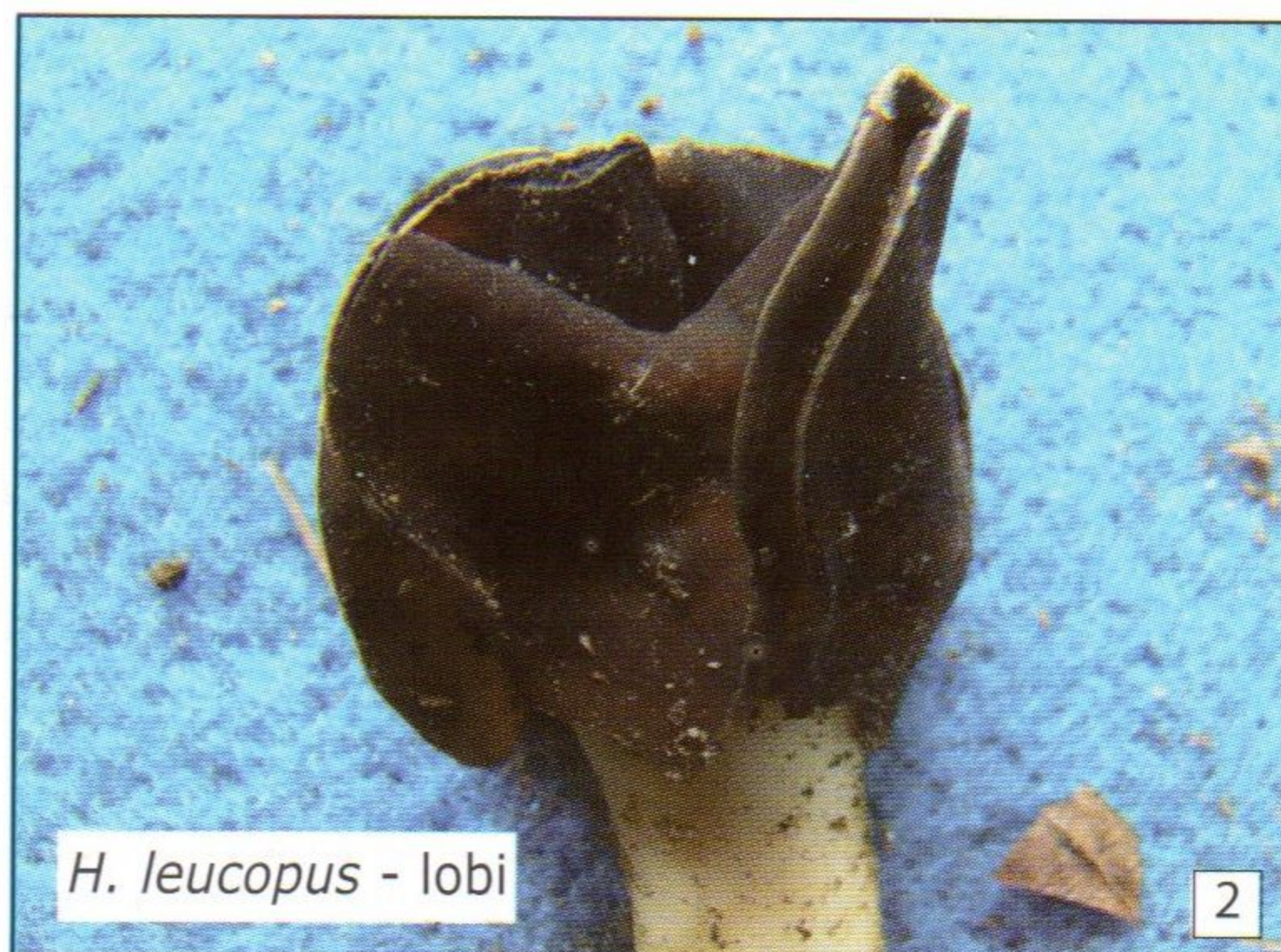
Sapendo che questa rivista raggiunge vari paesi e località, ho pensato far cosa gradita presentando questa interessante specie dal passato tassonomico piuttosto complicato.

Come scrivo scherzosamente nel sottotitolo, una volta fu...suora. Infatti proprio pensando al copricapo di certe monache dell'Ottocento, fu dato a questa specie il nome di *monachella*. Mai nome di specie fu più azzeccato di questo, tant'è vero che fin da giovane ho imparato e ricordato questo nome!



Però... andando a confrontare le descrizioni originali con il nostro fungo, emergevano grossi problemi: sembrava addirittura che gli autori avessero descritto una *Giromitra* e non una *Helvella*. La stessa cosa capitò anche col nuovo nome di specie datole da SCHAEFFER, *Helvella spadicea*. Poiché la cosa si faceva complicata e dubbiosa, ultimamente si è reintrodotta il nome di specie *leucopus*, proposto a suo tempo da PERSOON, l'unico che aveva presentato una descrizione sufficientemente accurata.

Questa specie presenta un ascoma di forma pluri-lobata, di forma variabile, con lobi spesso ripiegati, in numero di due, tre o più, e di colore nero o bruno scuro, opaco. Proprio questi lobi ricordano i copricapi di certi Ordini di Monache, come spesso vediamo in certi film. Il gambo è abbastanza slanciato, quasi mai lacunoso, anzi liscio o appena rugoso e bianco, donde il nome di specie dato da Persoon (vedi foto n. 1). Nel ripiegarsi i lobi spesso si fronteggiano creando dei bordi di colore più chiaro (vedi foto n. 2 e 3). La carne si presenta fragile ed elastica come in quasi tutte le *Pezizaceae*. Non è consigliato mangiarla in quanto conterrebbe giromitrina e sicuramente è velenosa da cruda; ma anche da cotta è sconsigliabile, come tutte le *Giromitre*. Al microscopio presenta aschi lunghi e stretti (300 micron x 20, circa), contenenti otto spore, con grossa guttula centrale e altre più piccole intorno, di 25x15 micron.



H. leucopus - lobi

2



H. leucopus - mitra e gambo

3